

Comune di Laigueglia

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2018**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	9
Equilibrio parte corrente e parte capitale	11
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	20
Indebitamento	21
Conto del patrimonio	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	27
Firma e certificazione	28

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	1.793	1.802	1.810	1.785	1.780

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Maglione Franco	Sindaco
Garassino Giancarlo	Vicesindaco
Macheda Fabio	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Maglione Franco	Sindaco
Gastaldi Barbara	Consigliere
Macheda Fabio	assessore
Bersani Lino	Consigliere
Sasso del Verme Roberto	Consigliere Presidente del Consiglio Comunale
Cappellin Bettino	Consigliere
Zanpieri Sergio	Consigliere
Giancarlo Garassino	vicesindaco senza diritto al voto

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura al 31.12.2017:

Segretario Comunale: dott.ssa Anna Nerelli
 Posizioni organizzative (num) 6
 Totale personale dipendente 31

L'ente presentava ad inizio mandato un organigramma suddiviso in 5 Aree Funzionali:

- Affari Generali
- Tecnica LL.PP.
- Tecnica Urbanistica Edilizia Privata
- Finanziaria -Tributi
- Polizia Locale

Nel 2014 l'amministrazione comunale ha stabilito di avviare un nuovo progetto di riorganizzazione per poter completare il processo di gestione associata delle funzioni fondamentali di cui all'art. 19 comma 1 del D.L. 95/2012, già intrapreso con la costituzione di tre funzioni associate (Servizi sociali ATS - Polizia Municipale - Protezione Civile) con una impostazione che mantenga, per quanto possibile, al Comune di Laigueglia il ruolo di Comune Capofila.

La nuova dotazione organica per settore risulta la seguente:

- Affari Generali
- Finanziario
- Urbanistica
- Polizia Municipale
- Lavori Pubblici
- Edilizia Privata

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2013		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 13.08.2013 Approvazione regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e del tributo comunale sui servizi indivisibili
Motivazione	
Riferimento Oggetto Motivazione	delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 30.11.2013 Regolamento per l'utilizzo della palestra comunale. Modifica art. 3
Riferimento Oggetto Motivazione	delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 30.11.2013 Modifiche allo Statuto Comunale. Esame ed Approvazione
Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 30.11.2013 Piano urbanistico comunale (PUC) - 1^ aggiornamento ai sensi art. 43 L.R. 36/1967 smi
Motivazione	
Riferimento Oggetto Motivazione	delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 05.09.2014 Approvazione regolamento per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili (Tasi)
Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 30.09.2014 Approvazione nuovo regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU)
Motivazione	
Riferimento Oggetto Motivazione	delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 30.09.2014 Approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI)
Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 19.12.2014 Nuovo regolamento comunale sul procedimento amministrativo. Esame ed approvazione
Motivazione	
Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 06.02.2015 Piano urbanistico comunale - PUC. 1^ aggiornamneto adeguato alla richiesta di integrazione della Provincia di Savona
Motivazione	
Riferimento Oggetto Motivazione	delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 06.02.2015 Adeguamento piano di emergenza comunale
Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 28.04.2015 Regolamento per le attività commerciali ed artigianali a salvaguardia del valore estetico e tradizionale e del decoro del centro storico di Laigueglia. Esame ed approvazione
Motivazione	
Riferimento Oggetto Motivazione	delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 25.06.2015 Modifiche regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti (Tari)
Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 17.07.2015 Approvazione regolamento comunale per l'istituzione, l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni di eco ausiliario
Motivazione	
Riferimento Oggetto	delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 17.07.2015 Regolamento per la disciplina di occupazione del suolo pubblico per spazi all'aperto annessi a locali di pubblico esercizi (dehors). Approvazione 2^ modifica

Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 31.07.2015
 Oggetto Piano urbanistico comunale PUC - 2^a aggiornamento
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 31.07.2015
 Oggetto Piano urbanistico comunale PUC - Variante ai sensi art. 17 LR24/2001 smi.
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 06.11.2015
 Oggetto Regolamento comunale per la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali e l'istituzione della DE.CO (denominazione di origine comunale). Esame ed approvazione.
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 18.12.2015
 Oggetto Approvazione nuovo regolamento per l'istituzione di forme di previdenza integrativa per il personale della Polizia Municipale.
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 29.01.2016
 Oggetto Regolamento comunale del commercio su aree pubbliche. Modifica
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 29.04.2016
 Oggetto Approvazione modifica al regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 29.04.2016
 Oggetto Approvazione modifiche al regolamento per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili (Tasi)
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 29.04.2016
 Oggetto Approvazione modifiche al regolamento Cosap. Art. 63 del D, Leg.vo 15.12.1997 n. 446
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 26.08.2016
 Oggetto Modifiche al regolamento comune per il servizio Taxi. Esame ed approvazione
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 26.08.2016
 Oggetto PUC - Piano urbanistico comunale, adozione 3^a aggiornamento
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 14.12.2016
 Oggetto Regolamento edilizio comunale. Variante ai sensi dell'art. 3 LR 16/2008 smi
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 14.12.2016
 Oggetto Modifiche al regolamento per le attività commerciali e artigianali a salvaguardia del valore estetico e tradizionale e del decoro del centro storico di Laigueglia approvato con deliberazione di CC n. 6 del 28.04.2015
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 05.04.2017
 Oggetto PUC - Piano urbanistico comunale. 3^a aggiornamento. Determinazione in ordine alle osservazioni e approvazione, ai sensi dell'art. 43 comma 7 e 8 della L.R. 36/1997 s.m.i.
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 30.06.2017
 Oggetto Regolamento per l'ormeggio delle imbarcazioni presso il campo boe. Approvazione
 Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 31.07.2017
 Oggetto Regolamento per l'ormeggio delle imbarcazioni presso il campo be approvato con deliberazione di CC n. 30 del 30.06.2017. Approvazione modifiche

Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 13.11.2017
Oggetto Nuovo regolamento edilizio comunale elaborato in attuazione del regolamento edilizio tipo approvato con DGR n. 316 del 14.04.2017. Esame ed approvazione.

Motivazione

Riferimento delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 22.12.2017
Oggetto Modifica al regolamento dei servizi socio assistenziali erogati dall'Ambito Territoriale Sociale n. 18

Motivazione

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota abitazione principale	0,00	0,20	0,20	0,20	0,20
Detrazione abitazione principale	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,00	1,06	1,06	1,06	1,06
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

Il Comune di Laigueglia per gli anni 2013/2017 non ha deliberato l'addizionale comunale Irpef.

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia	TARES	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

L'ente, considerate le dimensioni, non è dotato di una struttura specificatamente dedicata al controllo gestione, tuttavia, viene definito il Piano esecutivo di gestione, composto da una sezione puramente finanziaria, con evidenziate le risorse assegnate a ciascun Responsabile. Periodicamente vengono effettuate verifiche sulla realizzazione degli obiettivi, formalizzate con l'annuale deliberazione di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di ricognizione degli equilibri finanziari, adottata entro il 31 luglio di ogni anno, come prescritto dall'art. 193 del D. Leg.vo n. 267/2000.

Alla deliberazione, oltre alle analisi contabili di routine, viene verificato il permanere degli equilibri di bilancio.

La valutazione finale circa l'adeguatezza delle scelte compiute, con particolare attenzione all'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, è riassunta in fase di Rendiconto della Gestione (art. 227, c. 1 D. Le.gvo 267/2000).

Ogni anno viene inoltre redatto il referto del controllo di gestione ai sensi di quanto stabilito dalla rt. 1, comma 5 del D.L. 12.7.2004 n. 168, convertito in legge 30.07.2004, n. 191 e regolarmente trasmesso alla Corte dei Conti.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	5.213.433,42	4.321.439,86	4.611.080,69	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	807.394,79	1.036.699,81	573.383,61	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	1.067.038,51	1.114.367,00	1.122.431,61	-	-	-
Entrate correnti	7.087.866,72	6.472.506,67	6.306.895,91	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	497.072,57	230.010,95	193.354,29	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	5.238.570,69	5.051.317,78	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	659.078,81	761.886,56	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	1.152.392,83	1.136.787,88	-
Entrate correnti	-	-	-	7.050.042,33	6.949.992,21	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	158.625,43	719.480,73	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
Totale	7.584.939,29	6.702.517,62	6.500.250,20	7.208.667,76	7.669.472,94	1,11%

Spese (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Titolo 1 - Correnti	6.604.245,65	5.900.312,98	6.057.620,43	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	600.646,58	708.830,56	956.659,54	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	329.778,41	343.811,90	832.402,22	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	6.424.575,93	6.370.360,52	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	1.727.836,74	867.089,36	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	104.560,26	109.500,55	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
Totale	7.534.670,64	6.952.955,44	7.846.682,19	8.256.972,93	7.346.950,43	-2,49%

Partite di giro (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Entrate Titolo 6	367.126,15	323.632,18	810.548,83	-	-	-
Spese Titolo 4	0,00	0,00	0,00	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	954.591,88	870.094,72	-
Spese Titolo 7	-	-	-	954.591,88	870.094,72	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	5.213.433,42	4.321.439,86	4.611.080,69	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	807.394,79	1.036.699,81	573.383,61	-	-
Extrabutarie	(+)	1.067.038,51	1.114.367,00	1.122.431,61	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Risorse ordinarie		7.087.866,72	6.472.506,67	6.306.895,91	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	591.768,17	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	677.549,80	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Risorse straordinarie		0,00	0,00	1.269.317,97	-	-
Totale		7.087.866,72	6.472.506,67	7.576.213,88	-	-
Uscite competenza (impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	329.778,41	343.811,90	832.402,22	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Rimborso di prestiti effettivo		329.778,41	343.811,90	832.402,22	-	-
Spese correnti	(+)	6.604.245,65	5.900.312,98	6.057.620,43	-	-
Impieghi ordinari		6.934.024,06	6.244.124,88	6.890.022,65	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	268.477,30	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Impieghi straordinari		0,00	0,00	268.477,30	-	-
Totale		6.934.024,06	6.244.124,88	7.158.499,95	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	7.087.866,72	6.472.506,67	7.576.213,88	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	6.934.024,06	6.244.124,88	7.158.499,95	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		153.842,66	228.381,79	417.713,93	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	5.238.570,69	5.051.317,78
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	659.078,81	761.886,55
Extratributarie	(+)	-	-	-	1.152.392,83	1.136.787,88
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie					7.050.042,33	6.949.992,21
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	268.477,30	257.094,98
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie					268.477,30	257.094,98
Totale					7.318.519,63	7.207.087,19
Uscite competenza (impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	6.424.575,93	6.370.360,52
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	104.560,26	109.500,55
impieghi ordinari					6.529.136,19	6.479.861,07
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	257.094,98	243.746,85
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari					257.094,98	243.746,85
Totale					6.786.231,17	6.723.607,92
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	7.318.519,63	7.207.087,19
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	6.786.231,17	6.723.607,92
Avanzo (+) o Disavanzo (-)					532.288,46	483.479,27

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali	497.072,57	230.010,95	193.354,29	-	-
(-)	Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	-	-
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse ordinarie	497.072,57	230.010,95	193.354,29	-	-
(+)	FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	0,00	0,00	1.606.420,01	-	-
(+)	Avanzo applicato a bilancio investimenti	245.000,00	598.000,00	1.424.326,16	-	-
(+)	Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	-	-
(+)	Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	-	-
(+)	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	-	-
(-)	Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	-	-
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	-	-
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	245.000,00	598.000,00	3.030.746,17	-	-
	Totale	742.072,57	828.010,95	3.224.100,46	-	-
Uscite competenza (impegni)						
(+)	Spese in conto capitale	600.646,58	708.830,56	956.659,54	-	-
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	-	-
	Impieghi ordinari	600.646,58	708.830,56	956.659,54	-	-
(+)	FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	0,00	1.731.583,84	-	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	1.731.583,84	-	-
	Totale	600.646,58	708.830,56	2.688.243,38	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	742.072,57	828.010,95	3.224.100,46	-	-
(-)	Uscite bilancio investimenti	600.646,58	708.830,56	2.688.243,38	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	141.425,99	119.180,39	535.857,08	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs. 118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	158.625,43	719.480,73
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie					158.625,43	719.480,73
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	1.731.583,84	426.135,74
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	484.500,00	1.035.000,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie					2.216.083,84	1.461.135,74
Totale					2.374.709,27	2.180.616,47
Uscite competenza (impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	1.727.836,74	867.089,36
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
impieghi ordinari					1.727.836,74	867.089,36
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	426.135,74	1.210.625,07
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari					426.135,74	1.210.625,07
Totale					2.153.972,48	2.077.714,43
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	2.374.709,27	2.180.616,47
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	2.153.972,48	2.077.714,43
Avanzo (+) o Disavanzo (-)					220.736,79	102.902,04

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto ai verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2013	2014	2015	2016	2017	
Riscossioni	(+)	7.111.352,34	5.474.389,80	5.655.968,49	6.695.000,49	6.275.395,57
Pagamenti	(-)	6.250.800,98	5.098.243,22	6.233.103,82	7.064.268,70	6.275.990,13
Differenza		860.551,36	376.146,58	-577.135,33	-369.268,21	-594,56
Residui attivi	(+)	840.713,10	1.551.760,00	1.654.830,54	1.468.259,15	2.264.172,09
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	2.198.188,18	2.000.061,14	683.230,72
Residui passivi	(-)	1.650.995,81	2.178.344,40	2.424.127,20	2.147.296,11	1.941.055,02
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	268.477,30	257.094,98	243.746,85
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	1.731.583,84	426.135,74	1.210.625,07
Differenza		-810.282,71	-626.584,40	-571.169,62	637.793,46	-448.024,13
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		50.268,65	-250.437,82	-1.148.304,95	268.525,25	-448.618,69

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.433.644,87	2.169.086,00	2.629.682,95	3.109.465,06	2.778.133,92
di cui:					
Vincolato	461.597,18	436.212,41	572.237,44	-	-
Per spese in conto capitale	411.991,35	897.729,12	1.303.453,80	-	-
Per fondo ammortamento	560.056,34	835.144,47	753.991,71	-	-
Non vincolato	0,00	0,00	0,00	-	-
Parte accantonata	-	-	-	754.750,53	1.186.903,02
Parte vincolata	-	-	-	309.306,38	113.906,27
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	923.497,60	273.990,27
Parte disponibile	-	-	-	1.121.910,55	1.203.334,36

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	5.000.578,59	4.759.978,07	3.773.103,46	3.058.273,15
Totale residui attivi finali	(+)	2.462.449,70	2.741.565,35	2.647.772,60	3.557.679,27
Totale residui passivi finali	(-)	5.994.150,40	5.573.057,94	2.859.118,81	2.628.180,28
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	257.094,98	243.746,85
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	426.135,74	1.210.625,07
Risultato di amministrazione		1.433.644,87	2.629.682,95	3.109.465,06	2.778.133,92
Utilizzo anticipazione di cassa					

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	245.000,00	598.000,00	1.424.326,16	484.500,00	1.035.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	677.549,80	0,00	0,00
Totale	245.000,00	598.000,00	2.101.875,96	484.500,00	1.035.000,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditore più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	41.316,55	93.268,43	293.573,20	1.760.470,11	2.188.628,29
Titolo 2	26.600,00	57.209,00	101.109,00	244.818,74	429.736,74
Titolo 3	276.390,96	85.083,47	50.762,78	155.781,96	568.019,17
Totale titoli 1+2+3	344.307,51	235.560,90	445.444,98	2.161.070,81	3.186.384,20
Titolo 4	18.426,36	0,00	0,00	98.097,63	116.523,99
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	246.114,12	0,00	0,00	0,00	246.114,12
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	264.540,48	0,00	0,00	98.097,63	362.638,11
Titolo 9	3.448,50	0,00	204,81	5.003,65	8.656,96
Totale	612.296,49	235.560,90	445.649,79	2.264.172,09	3.557.679,27

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	76.127,95	136.800,92	152.181,38	1.341.470,25	1.706.580,50
Titolo 2	0,00	20.300,16	14.181,12	469.868,52	504.349,80
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	29.343,17	6.156,46	7.300,40	129.716,25	172.516,28
Totale	105.471,12	163.257,54	173.662,90	1.941.055,02	2.383.446,58

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residui attivi titoli 1 e 3	688.207,96	1.620.104,19	1.570.488,74	1.790.585,24	2.756.647,46
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	6.280.471,93	5.435.806,86	5.733.512,30	6.390.963,52	6.188.105,66
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	10,96%	29,80%	27,39%	28,02%	44,55%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2013	2014	2015	2016	2017
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito iniziale (01/01)	4.632.735,15	4.302.956,74	3.959.144,84	3.126.742,62	3.022.182,36
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	329.778,41	343.811,90	832.402,22	104.560,26	109.500,55
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	4.302.956,74	3.959.144,84	3.126.742,62	3.022.182,36	2.912.681,81
Residuo debito finale (31/12)	4.302.956,74	3.959.144,84	3.126.742,62	3.022.182,36	2.912.681,81
Popolazione residente	1.793	1.802	1.810	1.785	1.780
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	2.399,86	2.197,08	1.727,48	1.693,10	1.636,34

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Interessi passivi al netto di contributi	213.346,21	199.312,72	229.046,72	152.632,86	147.692,57
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	5.430.022,49	5.985.015,21	7.087.866,72	6.472.506,67	6.306.895,91
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,93 %	3,33 %	3,23 %	2,36 %	2,34 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	155.171,28	Patrimonio netto	10.129.636,89
Immobilizzazioni materiali	15.304.946,08	Conferimenti	6.431.151,87
Immobilizzazioni finanziarie	220.819,46	Debiti	6.547.943,33
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.462.449,70		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	4.965.345,57		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	23.108.732,09	Totale	23.108.732,09
Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P. A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	9.144.317,21
Immobilizzazioni immateriali	484,94	Riserve	5.179.196,05
Immobilizzazioni materiali	16.822.968,99	Risultato economico di esercizio	504.346,93
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	220.819,46	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	5.290.781,89
Crediti	2.606.393,55	Ratei e risconti passivi	2.590.298,01
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.058.273,15		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	22.708.940,09	Totale	22.708.940,09

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017		Importo
Sentenze esecutive		4.701,40
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		4.701,40
Procedimenti di esecuzione forzata (2017)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi a ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.243.617,36	1.267.776,52	1.267.776,52	1.267.776,52	1.267.776,52
Spesa di personale effettiva (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.216.228,63	1.243.147,06	1.212.488,59	1.201.536,90	1.213.650,72
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	21,28 %	23,58 %	22,59 %	21,66 %	21,75 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa per il personale	1.405.073,04	1.391.553,39	1.368.491,70	1.391.553,39	1.385.640,88
Popolazione residente	1.793	1.802	1.810	1.785	1.780
Spesa pro capite	783,64	772,23	756,07	779,58	778,45

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	1.793	1.802	1.810	1.785	1.780
Dipendenti	33	33	33	33	31
Rapporto abitanti/dipendenti	54,33	54,61	54,85	54,09	57,42

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
rapporto di lavoro flessibile anno 2013	57.550,34	83.888,12
rapporto di lavoro flessibile anno 2014	47.749,21	83.888,12
rapporto di lavoro flessibile anno 2015	38.330,56	167.776,23
rapporto di lavoro flessibile anno 2016	63.052,26	194.646,23
rapporto di lavoro flessibile anno 2017	95.484,43	194.646,23

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	103.256,69	108.016,71	107.936,62	104.805,07	103.478,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

L'ente non è stato oggetto di rilievi di grave irregolarità rilevati dalla Corte dei Conti.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisca i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'ente non è stato oggetto di rilievi di grave irregolarità contabile rilevati dall'Organo di Revisione.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

Il contenimento della spesa, in particolare di quella corrente, è frutto dell'applicazione delle diverse disposizioni di legge vigenti in materia di finanza pubblica finalizzate alla riduzione della spesa pubblica (vincoli sulle spese di personale, sulle collaborazioni esterne, sulle spese di rappresentanza, sull'acquisto e utilizzo delle autovetture, etc...)

Il comma 7 dell'articolo 1 del D.L. 95/12 ha previsto per le pubbliche amministrazioni l'obbligatorietà di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art. 1 comma 455 della L. 296/2006.

Con deliberazione di C.C. n. 32 del 13.08.2013, il Comune di Laigueglia ha aderito al Consorzio Energia Liguria per l'acquisto di energia elettrica e servizi energetici. L'adesione al Consorzio Energia Liguria ha fatto ottenere risparmi considerevoli negli anni 2013-2017 al Comune di Laigueglia per le forniture di energia elettrica e gas.

L'ente vuole diffondere l'utilizzo di nuove tecnologie nei processi interni al fine di supportare l'egovernment consolidando e sviluppando modalità operative efficaci e a ridotto "impatto ambientale". L'obiettivo è di procedere alla dematerializzazione dei flussi cartacei. Dal 2014 è stato sottoscritto con la tesoreria comunale Bancaintesa spa l'avvio dell'ordinativo informatico. Viene sempre più utilizzata la firma digitale e la PEC.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Con deliberazione di C.C. n. 41 del 29.09.2017 viene approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Laigueglia ex art. 24 D. Leg.vo 19 agosto 2016 n. 175.

Le società a partecipazione diretta del Comune di Laigueglia sono le seguenti:

Società a partecipazione diretta									
Codice fiscale	Denominazione società	Anno di costituzione	% quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d. leg.vo n. 175/2016)	Holding pura	
01200660098	S. C.A. srl	1998	15,54	Gestione servizio idrico integrato	No	Si	No	No	
01433120092	Depuratore INGAUNO SCARL In liquidazione		4,18	Realizzazione depuratore	No	No	No	No	
01556040093	TPL Linea srl	2009	0,812	Servizio di trasporto pubblico locale	No	Si	No	No	
00930810098	Società Aeroporto Villanova d'Albenga spa	1988	0,30	Gestione e sviluppo Aeroporto Villanova d'Albenga	No	Si	No	No	
00210920047	Autostrada Albenga Garesio Ceva spa	1967	0,25	Progetto e realizzazione di un'autostrada	No	No	No	No	

Risultati di esercizio delle società partecipate per fatturato

Bilancio anno 2012

Forma giuridica tipologia azienda o società	campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C			
SCA srl	013			3.301.376	1.125.149	61.458
Sar spa	004			182.934	810.260	26.729
Ava spa	013			1.051.709	326.181	-378.555
Autostrada Albenga Gareggio CEva spa	005			1	4.840.967	175.443
Depuratore Ingauno scarl	005			255.282	-247.718	163.424

Bilancio anno 2013

Forma giuridica tipologia azienda o società	campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C			
SCA srl	013			3.572.836	1.145.618	20.469
Acts spa	004			570.522	4.236.202	-1486.736
Ava spa	013			936.877	219.707	-385.160
Autostrada Albenga Gareggio CEva spa	005			1	5.002.178	341.211
Depuratore Ingauno scarl	005			77.569	-54.229	10164

Bilancio anno 2014

Forma giuridica tipologia azienda o società	campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C			
SCA srl	013			3.530.952	1.265.480	20.971
Acts spa	004			590.095	2.503.884	-269.454
Ava spa	013			997.520	240.364	-257.982
Autostrada Albenga Gareggio CEva spa	005			0	5.108.397	286.220
Depuratore Ingauno scarl	005			44.181	-47.134	2822

Bilancio anno 2015

Forma giuridica tipologia azienda o società	campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C			
SCA srl	013			3.644.718	1.281.416	18.428
TPL Linea srl	004			29.558.970	6.492.449	351.590
Ava spa	013			1.090.854	355.806	-184.557
Autostrada Albenga Gareggio CEva spa	005			2.934	4.282.738	556.199
Depuratore Ingauno scarl in liquidazione	005			48.427	22.293	151

Bilancio anno 2016

Forma giuridica tipologia azienda o società	campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C			
SCA srl	013			4.020.543	1.293.275	30.843
Tpl Linea srl	004			27.731.464	672.180	-637.307
Ava spa	013			841.844	390.492	-265.314
Autostrada Albenga Gareggio CEva spa	005			437	4.479.366	196.631
Depuratore Ingauno scarl in liquidazione	005			21.706	-20.694	0

La presente relazione di fine mandato viene sottoscritta ed inviata al revisore unico per la certificazione di competenza, ed entro i tre giorni successivi inviata alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti. Entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, la relazione è pubblicata nel sito istituzionale del Comune, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li. 27/03/2018

IL SINDACO

(Franco Maglione)

Ai sensi degli artt. 239 o 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 165 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li. 27/03/2018

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(Sergio Segalerba)